

LA VIA DEI BORGHI: dodici paesi in pochi km



Torricella Sicura

L'itinerario è adatto ad essere percorso a piedi e in mountain bike (con piccole varianti anche in bici da strada). In pochi km collega diversi borghi nei comuni di Teramo, Torricella Sicura e di Montorio al Vomano.

Da Torricella S. il percorso è già stato tabellato da volontari fino a Frondarola e si sta procedendo alla tabellazione anche oltre (ad opera di un'associazione di Rapino). Si parte da **Teramo** procedendo sulla Strada Provinciale 48 di Bosco Martese fino a **Torricella Sicura**. La strada è frequentata giornalmente, e in tutte le stagioni, da numerosi camminatori di tutte le età. Giunti sulla piazza principale (p.zza M. Capuani), di fronte alla *chiesa parrocchiale di San Paolo* si prosegue su strade secondarie: s'inizia a scendere a sinistra verso il quartiere Case Romani, costeggiando la sede del *Museo e presepe etnografico "Le genti della Laga"* nonché della *Comunità Montana della Laga*. Poco più avanti l'antica *abitazione dei fratelli Giorgio e Saverio Romani*, valorosi patrioti morti durante la 1° Guerra Mondiale.

Dopo la breve discesa si risale verso il borgo di **Piano Grande** costeggiando la

Fonte Vecchia, recentemente restaurata. Ai margini del centro storico (che merita una sosta) si svolta a sinistra in direzione di Cavuccio. Dopo un'ulteriore breve discesa-salita si costeggia la *chiesetta di S. Nicola*. Si attraversa il borgo di **Cavuccio** e, in prossimità della croce, si svolta a sinistra. Un tratto in terra battuta conduce al cimitero; superatolo si attraversa la strada provinciale e subito dopo il *fosso Rio*.

La moderna **Villa Tordinia** è subito raggiunta. Si percorre un breve tratto di strada



Villa Ripa: l'antica cereria

provinciale verso monte, quindi, in prossimità del 1° tornante si prende la via secondaria a sinistra. Volendo si può proseguire sulla strada principale per visitare il borgo storico di **Villa Ripa** per poi ricongiungersi all'itinerario che conduce all'antica chiesa di *S. Maria di Ponte a Porto* facente parte del tenimento di Frondarola. La chiesetta è contornata da un borghetto di casupole che sorge sull'argine sinistro del fiume Tordino, in un luogo dove vi era un antico passaggio. Nella piana adiacente si svolgeva l'ultima fiera d'estate; qui si radunavano le greggi prima della transumanza verso le Puglie. La fiera, negli '20 si spostò ai margini



Piano Grande

dell'abitato di Frondarola dove mantenne la sua tradizione fino agli anni '60. Proseguendo il cammino, si attraversa il limitrofo ponte, che sorge nei pressi del probabile antico ponte a pietre squadrate della Via Cecilia (come ricordavano gli anziani agli inizi del 1800 nella descrizione dello storico Niccola Palma), la strada romana che si diramava dalla Salaria per raggiungere Interamnia (Teramo) proseguendo fino a Castrum Novum (Giulianova) sulle sponde dell'Adriatico testimoniata anche dalla pietra miliare indicante il miglio romano CXVIII rinvenuta a Valle S. Giovanni nel 1993 ora nei depositi del Museo archeologico di Chieti. Attraversando l'attuale ponte sul Tordino si raggiunge rapidamente la provinciale, ai margini dell'abitato di **Travazzano**. Si prosegue verso valle fino a raggiungere il bivio di **Frondarola**; quindi l'ascesa al paese, sede di un antico castello, da quale si gode un panorama quasi a 360° verso la catena del Gran Sasso, la Maiella, La Laga, i Monti Gemelli.

Da Frondarola si può proseguire verso la vicina **Rocciano**; da qui si potrebbe tornare direttamente verso Teramo lungo un percorso in terra battuta, attraversando il quartiere Mezzanotte.

Se si decide di proseguire, ci si dirige verso **Rapino**, procedendo lungo la strada asfaltata. Da Rapino, paese dal quale si gode un meraviglioso



Frondarola

panorama, si prosegue scendendo nella valle del Vomano. Giunti sulla piana, si svolta a destra, lasciando l'asfalto e iniziando la percorrenza di un antico tratturo lungo l'argine sinistro del Vomano fino a **Piane di Collevocchio**. In questo borgo sono state rinvenute antiche cisterne romane; forse vi erano delle terme, in quanto sono presenti sorgenti di acque sulfuree che il Comune di Montorio da anni pensa di sfruttare per un centro termale. Quindi si prosegue sulla strada asfaltata che risale a **Collevocchio**. Dopo averlo costeggiato (il paese merita una visita), si procede lungo l'ex statale (ora dismessa e con traffico nullo) fino a raggiungere nuovamente **Frondarola**. Da qui si può tornare a Teramo procedendo a ritroso verso Torricella oppure tagliando verso **Rocciano** come indicato in precedenza.